

Sanga, Sani, Schullian, Scotto, Tabacci, Valeria Valente e Zampa sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta.

I deputati in missione sono complessivamente novantasei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, alle quali risponderanno la Ministra della difesa, la Ministra dello sviluppo economico, il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

(Iniziativa in relazione alla permanenza in Italia di Massimiliano Latorre, nonché per assicurare il rientro di Salvatore Girone, entrambi sottoposti a procedimento giudiziario in India – n. 3-01919)

PRESIDENTE. Il deputato Elio Vito ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-01919, concernente iniziative in relazione alla permanenza in Italia di Massimiliano Latorre, nonché per assicurare il rientro di Salvatore Girone, entrambi sottoposti a procedimento giudiziario in India (*vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata*), per un minuto. Prego, onorevole.

ELIO VITO. Signora Presidente, in sede di illustrazione farò alcune considerazioni su quanto accaduto ieri e in sede di replica alcune proposte al Governo. L'India ieri ha continuato ad esercitare una giurisdizione interna che non andava proprio avviata e consentita: ha fissato udienze e date che non le competono; ha proseguito nel balletto di proroghe e rinvii che procede da quattro anni; si è fatta beffe dell'Italia e del Tribunale internazionale, che ha ordinato la sospensione di

tutti i procedimenti interni. Il nostro atteggiamento è stato, ancora una volta, attendista. Abbiamo atteso, cioè, che arrivassero le conclusioni della Corte suprema per dire quello che andava detto all'inizio e prima: Massimiliano Latorre non sarebbe tornato, non doveva tornare e non poteva tornare in India. Credo che il nostro Governo e il nostro Paese debbano fare di più per affermare le ragioni della loro innocenza e per ottenere la loro piena e definitiva libertà. Ce lo dimostri, signora Ministro, la ascoltiamo.

PRESIDENTE. La Ministra della difesa, Pinotti, ha facoltà di rispondere, per tre minuti.

ROBERTA PINOTTI, Ministra della difesa. Presidente, come gli onorevoli interroganti sanno, la tematica oggetto dell'atto in discussione nonché il quesito posto non investono profili di sola competenza del Dicastero della difesa, e pertanto si riferisce anche a nome del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Approssimandosi la scadenza del periodo concesso al fuciliere di Marina, Massimiliano Latorre, per rimanere in Italia, in coerenza con la decisione del 13 luglio 2015 della Corte Suprema indiana, la stessa Corte si è riunita il 13 gennaio 2016 a Nuova Delhi per esaminare il caso. Nel merito del quesito posto, comunico che in tale udienza l'Italia ha informato la Corte degli sviluppi intervenuti nel contesto dell'arbitrato internazionale – quindi non ha accettato una posizione dell'India ma ha ribadito e spiegato in quel contesto che, stante quella decisione, la posizione è quella che ora andrò a descrivere – avviato su nostra iniziativa, riguardo la vicenda Enrica Lexie, il 26 giugno 2015, ai sensi dell'Annesso VII della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare. In particolar modo – e qui è il punto –, l'Italia ha informato la Corte Suprema indiana delle conseguenze sulla posizione del fuciliere Latorre della decisione del Tribunale internazionale del diritto del mare di Amburgo del 24 agosto 2015, che ha stabilito la sospensione di tutti i pro-

cedimenti giudiziari interni in Italia e in India e il divieto di aggravio della disputa. L'Italia ha pertanto ribadito di ritenere che, sulla base di detta decisione del Tribunale di Amburgo, è preclusa alla Corte Suprema ogni decisione relativa al fuciliere Latorre e che pertanto lo stesso potrà rimanere in Italia. Il Governo indiano ha chiesto alla Corte Suprema la concessione di un periodo di tempo al fine di poter indicare la propria posizione sulla questione, quindi non c'è stato un accettare nuovamente la giurisdizione indiana. Assolutamente no. La stessa Corte, nel concedere il tempo richiesto, ha aggiornato l'udienza al prossimo mese di aprile, quindi sulla base dell'approfondimento che il Governo indiano ha richiesto sulla posizione italiana. Per quanto riguarda il fuciliere Girone, l'Italia ha depositato, lo scorso 11 dicembre, una richiesta di misure provvisorie al tribunale arbitrale de L'Aja, chiedendone l'immediato rientro in patria e la possibilità che possa restarvi per tutta la durata dell'arbitrato. Il prossimo 18 gennaio, il tribunale arbitrale che ha preso in carico la domanda italiana fisserà la data per la relativa discussione nel merito e stabilirà le regole di procedura del tribunale stesso. Confermo, infine, come già rappresentato in precedenti occasioni, che ogni iniziativa futura troverà la sua sede naturale nell'ambito degli strumenti previsti dal diritto internazionale.

PRESIDENTE. Il deputato Elio Vito ha facoltà di replicare, per due minuti.

ELIO VITO. Grazie, Presidente. I marò sono innocenti. I marò sono innocenti. I marò sono innocenti. La risoluzione del caso avverrà solo coinvolgendo la comunità internazionale e le istituzioni internazionali, non attraverso trattative più o meno riservate e bilaterali con l'India. Il Presidente del Consiglio faccia quello che sa fare meglio: faccia un *tweet*, faccia una *slide*: spieghi al mondo e ai nostri *partner* che i marò sono innocenti. Lo dimostra la stessa documentazione depositata dall'India: non coincidono le rotte, non coinci-

dono i proiettili. Cos'altro aspettiamo a dichiararlo e ad affermarlo? Si faccia una campagna sulla durata abnorme e inammissibile della carcerazione preventiva: quattro anni detenuti dall'India in varie e gravi forme senza formulare un capo di imputazione. Si faccia una campagna internazionale di pressione sul Tribunale internazionale affinché sia immediatamente concessa piena libertà a Massimiliano Latorre e affinché sia concesso a Salvatore Girone di rientrare in Italia. Noi non permetteremo che trascorrano altri due-tre anni, della durata dell'arbitrato internazionale, senza che sia stata data piena e definitiva libertà ai nostri fucilieri di Marina e siano state affermate le ragioni della loro innocenza. Non permetteremo che i bambini diventino adolescenti, che gli adolescenti diventino adulti, che i loro figli non abbiano i loro padri nella loro crescita (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente*).

(Intendimenti del Governo in ordine all'impiego di personale militare appartenente alle Forze Armate per specifiche ed eccezionali esigenze di prevenzione della criminalità nelle città italiane – n. 3-01920)

PRESIDENTE. Il deputato Caruso ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-01920 concernente intendimenti del Governo in ordine all'impiego di personale militare appartenente alle Forze Armate per specifiche ed eccezionali esigenze di prevenzione della criminalità nelle città italiane (*vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata*), per un minuto. Prego, onorevole.

MARIO CARUSO. Presidente, gentilissimo Ministro, in Italia sono impegnati nell'ambito dell'operazione «Strade sicure», in supporto alle forze di polizia, circa 5.500 militari: uomini e donne della difesa che quotidianamente, con grande dedizione e spirito di sacrificio, svolgono una proficua attività di controllo del ter-